

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 63 (1991)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Sicurezza e pace ; contributo della SSU alle discussioni  
**Autor:** Oswald, Peter F.  
**Kapitel:** 1: Introduzione  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-247006>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 18.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## I - Introduzione

Negli ultimi tempi abbiamo assistito a considerevoli modificazioni e a cambiamenti radicali nei rapporti di forze internazionali il cui esito è ancora lontano e incerto.

Da allora in Svizzera si è constatata un'accresciuta incertezza sullo scopo, le ragioni e le motivazioni della politica svizzera di sicurezza e della difesa nazionale. La questione è stata a lungo dibattuta, parzialmente anche a causa della votazione sull'iniziativa «per una Svizzera senza esercito». Le discussioni hanno mostrato che esiste una volontà notevole di effettuare riforme, particolarmente nell'ambito principale della politica di sicurezza, vale a dire nell'esercito. A lungo termine, perfino la necessità d'avere un esercito è messa in dubbio dalle cittadine e dai cittadini, segnatamente da coloro che prestano servizio militare.

La Società Svizzera degli Ufficiali (SSU) ha pertanto preso l'iniziativa di organizzare, nel febbraio 1990, un seminario per discutere le possibili riforme dell'esercito. I risultati sono poi stati analizzati dal gruppo di lavoro «Sicurezza e pace» (pres.: cap D. Heller, Erlinsbach), da un sottogruppo della «Commissione informazione e comunicazione» della SSU (pres.: magg SMG F.A. Zölch, Berna) e sottoposti nell'estate 1990 alle sezioni della SSU. La conferenza dei presidenti della SSU ha adottato il rapporto all'unanimità, il 18 agosto 1990 a Berna.

Il rapporto «Sicurezza e pace» della SSU è un tentativo di formulare una nuova politica di sicurezza e di proporre riforme dell'esercito, basandosi su una valutazione globale della situazione geostrategica, sociale e politica. Questo contributo della SSU va quindi oltre la riforma «Esercito 95» intrapresa dal Dipartimento militare federale. La SSU è persuasa che le idee sviluppate otterranno ampio consenso quanto al futuro orientamento generale della politica svizzera di sicurezza e militare.

I punti forti di questo rapporto coprono quattro ambiti:

- obbligo generale di servire la comunità invece dell'obbligo di servire in seno all'esercito;
- nuova politica di sicurezza;
- nuovi compiti principali dell'esercito;
- riforme dell'istruzione.

Nel quadro delle discussioni odierne in merito alle riforme dell'esercito, è pertanto assolutamente auspicabile tener conto di talune proposte (per esempio nell'ambito dell'istruzione), indipendentemente dalla realizzazione di altri postulati, e di

applicarle nell'ambito dei lavori degli ufficiali nelle scuole e nei corsi.

La SSU si prefigge pertanto due obiettivi elaborando e discutendo questo contributo:

Innanzitutto si tratta di avere una piattaforma che consenta alla SSU d'analizzare i provvedimenti e svilupparli nell'ambito della politica di sicurezza e di pace.

In seguito occorre offrire alle sezioni della SSU una base di discussione che consenta di analizzare la loro posizione, i loro compiti e la loro funzione in un ambiente in continua evoluzione quanto alla politica di sicurezza e di pace.

La SSU e i suoi membri avranno anche la possibilità di conoscere per tempo quali sono le sfide che dovranno affrontare e pertanto di risolvere efficacemente i problemi connessi.

Le riflessioni della SSU sul tema «Sicurezza e pace» devono essere intese come un contributo del corpo degli ufficiali del nostro esercito di milizia da un canto per la discussione all'intenzione dell'opinione pubblica e, dall'altro, come orientamento interno della SSU.

*Società svizzera degli ufficiali  
Il presidente centrale  
Col SMG Peter F. Oswald*